



Prezzo d'Associazione

6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L. 11 — 6 — 2 10		
Estero . . . 17 — 9 — 3 —		
Torino . . . 8 50 4 50 1 60		
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.		

Si pubblica tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Gli Annunzi si ricevono presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

MONSIGNOR BERTI IN ROMA

Siamo costretti a confessarlo... l'andata di monsignor Berti a Roma ha commossa tutta l'Italia e tutta... la nostra serva, la quale... come la Francia... onora del suo morale appoggio il Regno della Pantofola, senza opposizione per parte dei nostri Noi... che propugneremo sempre... fino all'ultimo anelito... il grande principio Cavouriano: *libera serva in libero padrone*...

I più ritennero che monsignor Berti si fosse recato nell'Eterna Città unicamente per soddisfare ad un bisogno... del cuore... essendo certo che anche i ministri del Regno d'Italia l'hanno... il cuore...

Dalle notizie però che riceviamo giorno e notte da Roma ci risulta, che lo scopo del suddetto viaggio era doppio... come le cipolle...

Verissimo che, appena giunto colà, il nostro Eccellentissimo Ministro per la Pubblica Distruzione volò al seno della sua amata Dulcinea... che risponde al nome di Cardinale Antonelli... parlando del disperato amor suo e facendo delle proposte... sovra cui preferiamo di stendere il velo della pudicizia...

Ma, oltre a ciò, monsignor Berti aveva ricevuto l'incarico, di cui infra...

Noto è che anni addietro il Barone della Trappola aveva dichiarato d'avere già una gamba in Roma e d'essere in procinto di spedir l'altra per la stessa direzione...

Circostanze impreviste non gli permisero di dar compimento al suo programma; ma, da uomo d'onore quale è sempre stato ed è, continuò sempre a lasciar quella parte cardinale del suo individuo nella Capitale Definitiva del Regno... eccccciii! scusate... sono raffreddato come un can...tante.

Ora ognun vede che la posizione del fiero

Tosco... di fronte all'Europa... non era delle più comode e... principalmente adesso che siamo in carnevale... doveva fargli nascere il desiderio di richiamare in attività di servizio la prelodata gamba, che rimaneva colà in aspettativa... senza stipendio...

Motivo per cui monsignor Berti, dando evasione alle istruzioni abbassategli dal Duro Barone, diede opera a liberargli il prefato membro dai ragnateli che gl'interdivano la naturale locomozione, facilitandogli per tal modo la via di ripigliare il primitivo impero su esso membro...

Questo scopo raggiunto, monsignor Berti prendeva commiato dalla sua fiamma...

Persone che hanno assistito a questo discorso ci garantiscono che fu qualche cosa da intenerire un agente di cambio...

diceva Antonelli. Separarci mai conviene...

selamava Berti. Oh parola a me funesta!...

soggiungeva Antonelli. Il mio cor con te ne viene...

osservava Berti. Il mio cor con te qui resta!...

supplicava Antonelli. Ah! taler del tuo pensiero Venga un foglio messaggero...

raccomandava Berti. E tu pur mi scrivi e cura Li tuoi scritti di francar...

replicava Antonelli. Anche in la francatura, Gioia mia, non ti scordar!...

Poi si stringevano sette volte e sette l'uno al seno dell'altro e si separavano cantando melanconicamente:

Verriano a te sull'aura I miei sospiri ardenti...

Udrai nel rio che mormora L'eco de' miei lamenti...

Pensando ch'io di quaglie Mi pasco il ventre ognor...

Va a bere in mia memoria Un litro al Cappel d'Or!...

FRA FICCHINO.

GIARLAMENTO NAZIONALE

Seduta di deputati nuovi, nel teatro Vecchio presieduta da Mari... apparentemente in calma...

Ordine del Giorno.

Esposizione Finanziaria.

Si procede all'appello nominale. Per una strana combinazione la Camera è in numero.

L'onorevole Ondes-Reggio propone che questo avvenimento venga accennato specialmente nel Processo verbale della seduta.

altri onorevoli — più o meno — protestano in *solidum* per l'espressione dell'onorevole Barone, ravvisando sotto a questa un'offesa all'intera Assemblea, e per giunta immeritata... poichè la Camera fu in numero un'altra volta... e cioè la vigilia delle vacanze...

L'onorevole Barone sostiene la sua questione pregiudiziale, ed insiste perchè venga passata all'ordine del giorno puro...

L'onorevole De-Boni fa rimarcare alla Camera che le osservazioni dell'onorevole preopinante dovrebbero ritenersi come non avvenute, siccome non avvenuta dovrebbe ritenersi la di lui nomina a deputato... una volta che il Parlamento intenda di ammettere le incompatibilità...

Il Barone risentito, domanda la parola per un fatto personale!...

Vari deputati della sinistra si alzano e domandano alla lor volta la parola per escludere il fatto personale...

L'onorevole Boncompagni domanda egli pure la parola per isvolgere in proposito un ordine del giorno...

L'onorevole Sineo si alza e domanda la parola per recitare un suo discorso improvviso sulle incompatibilità...



Come ha da fare il buon uomo a dar retta a tutti se ha tanto da fare per sè?

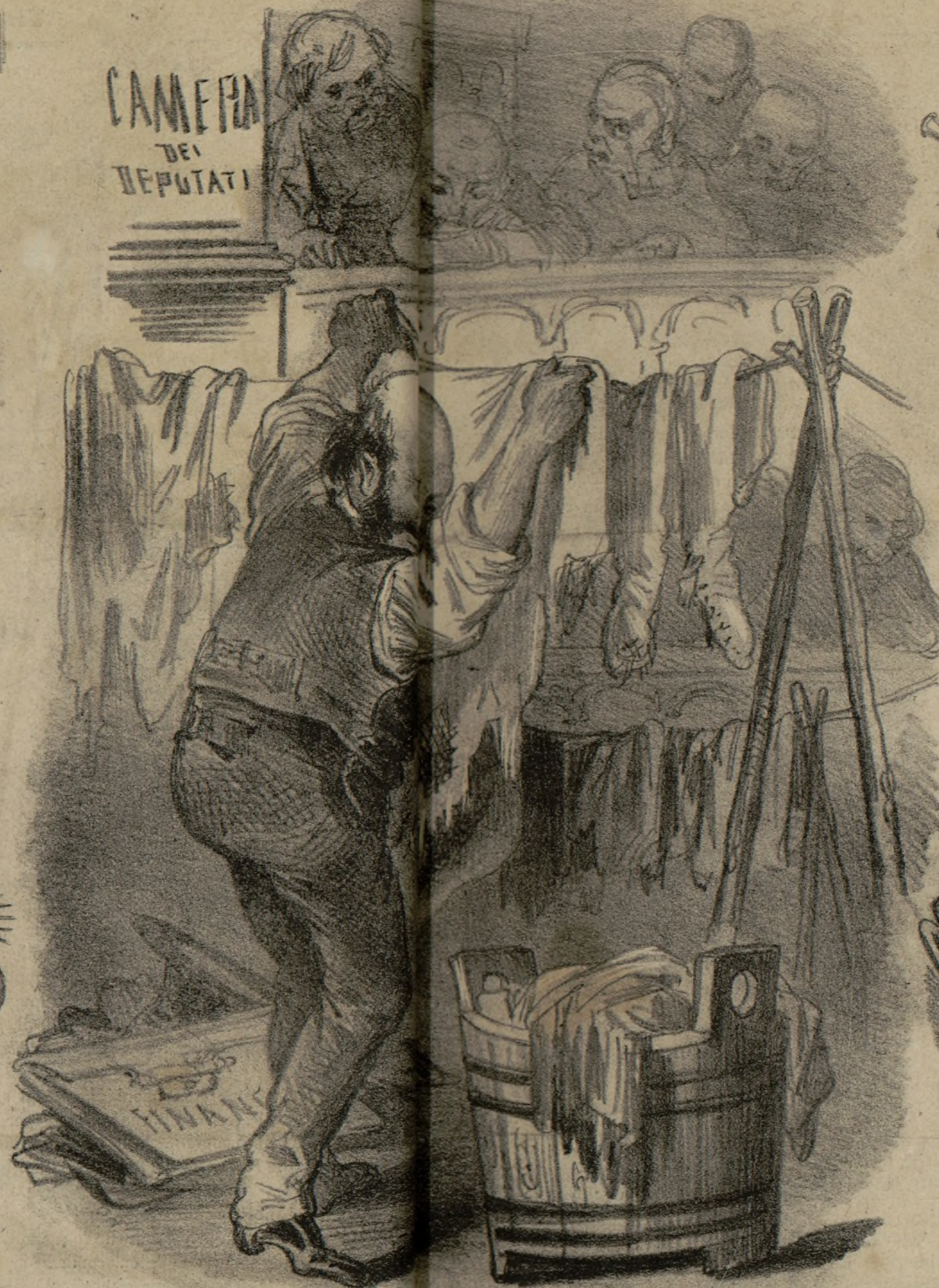


Le potenze tutte, visto che l'empire est la paix, si occupano a disturbare la pace per non consolidare l'impero.



Il fiero barone continua a trovar nella sua amata Pipa la solita austerità.

CAMERA
DEI
DEPUTATI



Non Antonio Sciaboia fatto la sua famosa ESPOSIZIONE alla Camera.



Ayuntamiento de Madrid



greti a Roma preparano un brillante carnevale. —



Coraggio, eccellenze, bisogna far presto; perchè la reazione ha trovato dei forti ausiliari!



Un brutto cane che ha voluto abbaiar alla luna.

Alla minaccia di un discorso di Sineo molti deputati cadono addormentati sullo scanno, ad onta dei rumori, per risvegliarsi quando Sineo avesse finito...

I rumori aumentano, e tutti chiedono la parola.

Il presidente Mari rimasto in calma fino a quel punto, comincia ad agitarsi... e per non accordare la parola ad alcuno la toglie a tutti...

Gli onorevoli in conseguenza restano deputati a cui non manca che la parola (senza doppio senso). La burrasca infierisce ed i calamaj dei singoli onorevoli minacciano di naufragare sulle coste del barone Ondes-Reggio...

Il Presidente impugna con ambedue le mani il campanello che per la violenta scossa si distacca dal manico e va a ruzzolare sulla testa pelata di un segretario...

Il Presidente resta col manico in mano!...

(*Ilurità generale nella Camera e nelle Tribune*).
Ma il presidente Mari che ha tutt'altra voglia che di ridere afferra il cappello e va per coprirsene. Ma il cappello gli venne scambiato nella confusione, e sostituito da quello del barone Ricasoli che ha la testa più piccola...

Egli tenta di coprirsene — per sedare i tumulti — ma quel cappello non è capace abbastanza per la sua testa.

(*Nuova ilurità generale!*...)

In questo punto entra nella Camera il ministro Scialoja preceduto da quattordici volumi di zeri...

La Camera a quella vista resta interdetta, ammutolita, pietrificata... si sarebbe detto — o almeno l'avrebbe detto l'autore dell'*Asino*, del *Buco nel Muro*, ecc., ecc. — che la testa di Scialoja fosse quella di Medusa, e che i quattordici volumi — ove sta sepolta la ricchezza d'Italia — avvolgessero l'onorevole ministro come nella camicia di Nesso!... (*Silenzio profondo, spaventevole!*)

Scialoja viene installato sopra il suo scanno. La sua cœra è pallida e smunta... si direbbe colpito da catalessi... Invece non è che un'affezione di calcoli... più o meno sbagliati.

Poveretto! da dieci giorni non fa che soffrire... e non ha ancora finito.

Gliene rimane anche per il resto dell'anno!

Dopo aver simmetricamente disposti i suoi 14 volumi di zeri... Don Antonio incomincia:

Signori Deputati! Signore Eccellenze!

— Io mi accingo a farvi l'esposizione finanziaria!

(*Movimento generale di mani... alla direzione delle rispettive borse*).

— Io non vi terrò lungamente qui raccolti, o signori, per annoiarvi colla prosa degli zeri...

— La situazione del tesoro voi la conoscete meglio di me. È sempre quella... Si cambiano i ministri, si cambia Minghetti, Bastogi, Sella...

« Ma la cassa dei fondi è sempre quella... »

(*A questa volata pindarica tiene dietro una mezza serqua di* bravo, bene, bis, beéééééééééé...)

— Dalla parte del dare abbiamo le spese del bilancio in preventivo, quelle della guerra che ha fatta... se non compiuta l'Italia; i debiti del Papa... che finalmente ha consentito dopo tanti uffici e preghiere a lasciarsi pagare, una piccola bagatella di mutuo pei debiti trascorsi, una certa rubrica per le spese segrete di ecc., di ecc., di ecc., ed un piccolo deficit di 185 milioni!

— No! anzi mi sbaglio... nel calcolare. Il deficit è di 280 milioni, cifra più, cifra meno...! (I sinistri fremono e i destri impallidiscono).

— Dalla parte dell'avere abbiamo, o signori, abbiamo... abbiamo....

— Voci: — Cos'abbiamo?

(*Il Ministro apre dinanzi all'Assemblea i quattordici volumi, e lascia vedere ai circostanti un'interminabile catena di zeri... di gran zeri*).

(*Il naso dei signori deputati va assumendo a quella vista delle dimensioni allarmanti!...*)

— Voi vedete, o signori, che la partita dell'avere è abbastanza voluminosa...!

— Bisogna pensare alla più seria economia su tutti i rami... poichè al Governo, o meglio ai Governi non è permesso di adottare la massima degli individui in merito ai debiti: che i vecchi non si pagano, ed i recenti si lasciano invecchiare.

— La sola ancora che possa salvarci dal naufragio è l'economia, l'ECONOMIA, l'ECONOMIA!

(*L'economia è posta all'ordine del giorno*).

— Non vi spaventate però, o signori, della numerosa schiera di zeri che io ho fatto sfilare dinanzi a voi, in ordine di battaglia.

— Davanti a questa poderosa schiera di zeri ponete, o signori, l'unità d'Italia ed avrete un risultato che sorpasserà la vostra aspettativa!...

(*Questa stretta finale, così logica, così convincente, così energica... ed infine così nuova, desta l'entusiasmo degli Onorevoli, e li persuade... a gridare per la seconda volta: Bravo, bene, bis, beéééééééééé!*)

I deputati si alzano e vanno a congratularsi col ministro Scialoja... per la sua fecondità... di zeri.

La seduta è sciolta!... Tutti si mettono in moto. Si notano solo quattro onorevoli tuttora addormentati sul loro scanno!... Sono i vicini dell'onorevole Sineo che subiscono l'effetto del di lui contatto!...

Potenza dei papaveri!

Per copia conforme
Lo stenografo GURLE...!

CIANCIAFRUSCOLE

*

L'Italie ci racconta di una visita fatta dall'avvocato Tonello al cardinale Billio alessandrino, nella quale Sua Eminenza trattò il rappresentante italiano nel modo più scortese.

Noi ci maraviglieremmo, che non fosse così. Anche divenuto cardinale, il ciabattino conserva l'odor della pece.

*

Sua Eminenza, come racconta ancora l'Italie, andò anche più in là.

Egli sfornò la sua filippica contro il governo piemontese, chiamandolo ladro e spogliatore.

Si vede veramente, che Billio è un derivato di bile!

Eppure non ci consta, che il governo piemontese abbia mai rubate le forme al padre putativo di Sua Eminenza o le zucche e le carote alla mamma, che faceva la treccina in piazza Reale.

*

Infine, l'Italie ci assicura, che il cardinale Billio, in grazia della missione Tonello, sarà fatto arcivescovo di Torino.

I Torinesi hanno di che rallegrarsene.

Dopo la decapitazione e le prugne di Piazza San Carlo, non manca più a coronar l'opera che un arcivescovo ciabattino, il quale li faccia morire a lesinate.

*

Aggiungono anzi a questo proposito, che i quattro vitelli — volevamo dire i quattro canonici compatrioti di Sua Eminenza — siano per intraprendere un nuovo viaggio alla volta di Roma, per portare le loro congratulazioni al futuro arcivescovo torinese.

È da scommettere, che i quattro vitelli — cioè i quattro canonici — saranno trattati più cortesemente.

Diamine!

Asinus asinum fricat, dice il proverbio.

E noi diciamo dal canto nostro: pece via pece fa pece: e zucche via zucche fa zucche.

*

È stata scoperta — almeno così corre voce — una vasta congiura cattolica, la quale si propone di assassinare cattolicamente tutti coloro, che non accettano il sillabo come regola di governo e di fede.

S'ella è così, i torinesi possono almeno dormire in pace.

Il loro futuro arcivescovo, che è appunto l'autor del sillabo, si darà tutta la premura d'inculcarne loro le massime.

*

Sarà dunque una vera ristampa della notte di San Bartolommeo, a beneficio della baracca papale.

Eh là!

Peccato solamente, che la razza de' Bartolommei si va diradando ogni dì.

Tutt'al più, i Bartolommei moderni si lasciano scorticare dall'esattore.

Ma non sappiamo, se si lasciassero scorticare egualmente dalle pittime cattoliche.

*

Quanto al cardinal Billio poi, lodiamo la previdenza, colla quale egli aspira, anzichè alla alessandrina, alla mitra torinese.

Egli si è ricordato in buon punto della vecchia tradizione, la quale narra, che in illo tempore gli alessandrini mangiarono in una minestra di cavoli il loro pastore.

Che canaglie!

SCIARADA

Al sacerdozio — di tutto il mondo
Io lascio libero — il suo secondo.
Ognun desidera — che dell'intero
Sia fatta gloria — al suo primiero.

Spiegazione della Sciarada precedente:
ECO-NO-MIA.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Tipografia Letteraria.